

IL SECONDO FILM DI EDUARDO

Filumena e i "bassi."

Si direbbe che messi di fronte all'edizione cinematografica di Filumena Marturano i critici borghesi abbiano deliberatamente ristretto l'esercizio delle loro facoltà alla domanda se e in che misura fosse riuscito il passaggio dell'opera dalla ribalta allo schermo...



FIGITTO - La resistenza popolare contro l'imperialismo britannico. L'insediamento Lungo una strada militare in costruzione, patrioti egiziani hanno fatto saltare in aria il cannone inglese, cui appaiono i resti in questa drammatica immagine.

VIAGGIO LUNGO IL PO DAL DELTA ALLA SORGENTE

La piena non giunse di sorpresa ma l'allarme fu dato in ritardo

Una terra cancellata dalla carta geografica - Perché non sono stati costruiti i soprassoggetti? - Le previsioni del prof. Tortarolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO, dicembre. - Nel volgere di pochi giorni, l'incontenuta furia delle acque del Po, dopo aver traboccato e rotto in tre punti, allagava e sommergeva un'intera fetta del Polesine, parzialmente una superficie di quasi 120 mila ettari di terreno coltivato...

ciò che il suo piede serve di sponda immediata al fiume, per questo motivo un soggetto continue erosioni e le acque formano dei gorgi profondissimi, le conseguenze della tracimazione hanno trovato le condizioni più favorevoli per una rotta senza precedenti. Gente che abitava nei terreni golenali ci assicura che, in questa area, come del resto in molte altre zone del fiume, non più scandagliate da decenni, nel letto concavo della curva il letto s'innalzava tanto profondamente che, anche nei periodi di massima piena, quando sul lato concavo l'acqua si alzava a 20 metri di altezza...

La forza dell'acqua

Non c'è forza al mondo che spugni la forza dell'acqua. Immediato il pericolo, il fiume si è mosso, e la sua furia è stata immensa. La sorte dell'argine è già segnata se non si corre subito ai ripari, possibilmente prima che la tracimazione incominci. L'esperienza del passato era chiara: durante la piena del 1926, la costruzione di un soprassoggetto con sacchetti di terra impedì la tracimazione e la rotta. L'esperienza confermata: l'intervento tempestivo e massiccio del popolo nel Polesine, nel Reggiano, nel Mantovano e nel Ferrarese, anche in questa occasione, ha infatti impedito, come vedremo a breve, che si fosse scagliata la piena di questa volta.

IN MARGINE AL PROCESSO EGIDI

L'impressionante serie delle violenze poliziesche

Le dichiarazioni degli imputati al processo di Modena dell'ottobre 1950 - Zappalà e "Tachetto", - L'eccidio di Siena

Appena entrato nella caserma dei carabinieri fu sottoposto per oltre mezz'ora a misure di rigore. I pugni, schiacciati negli stinchi, colpi di regolo. La sera successa i carabinieri mi costrinsero ad addormentarmi su un tavolino...

Queste ed altre simili dichiarazioni furono rese dai giovani Messori Pini, Gino Bonaccorsi, Eraldo Quercigrossa, Mario Cavilli, Silvio Flocchi e Francesco Santini ai giudici della Corte d'Assise di Modena, presieduta dal dott. Bertolina, dinanzi ai quali comparvero nell'ottobre del 1950 - dopo una detenzione preventiva di circa due anni - per rispondere di omicidio a scopo di rapina. Tutti avevano confessato - ai carabinieri Motelli, Fiorani e Morelli, prima, al giudice istruttore, poi, di aver commesso il delitto il 24 gennaio 1948, a colpi di accetta e di coltello...

interrogatori notturni, protrattisi fino alle 4 del mattino e furono riscritti sui loro corpi segni di ematomi e cicatrici. La Corte, costretta dall'evidenza, assolse tutti gli imputati per non aver commesso il fatto, ma ne autorizzò il processo a carico di un provvedimento fu preso contro i carabinieri Motelli, Fiorani e Morelli, i quali negarono in udienza minacce, violenze e interrogatori notturni.

Violenze poliziesche: un'indagine che si è svolta in un secondo tempo, trattata il Ruggiani la confessione. "Tachetto" e "Zappalà" sono i nomi del delitto, ma indicò come mandante un professionista, Emilio Sasso. In un secondo tempo, trattata il Ruggiani la confessione. "Tachetto" e "Zappalà" sono i nomi del delitto, ma indicò come mandante un professionista, Emilio Sasso. In un secondo tempo, trattata il Ruggiani la confessione. "Tachetto" e "Zappalà" sono i nomi del delitto, ma indicò come mandante un professionista, Emilio Sasso.

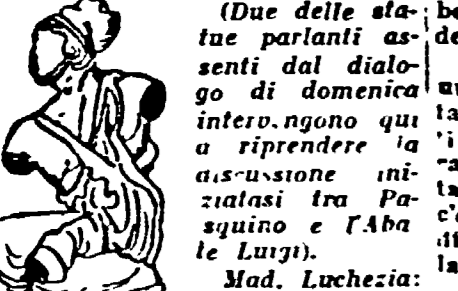
VISITE IN LIBRERIA

Attualità del realismo

Non ci sentiamo di consigliare a nessuno - eccellenti fatti, forse, per qualche studioso, disposto a carpirsi dal peso di una ondata devolvente contraddittoria di accenti e di idee - la lettura dell'Inchiesta sul neorealismo, curata da Carlo Bo per il "Terzo programma della Rai"...

Secondo alcuni questo «rinascimento» o «rinnovento» è la conseguenza naturale e necessaria di un'evoluzione delle lettere prima che di una evoluzione del tempo; secondo l'opinione di altri è invece il riflesso di una condizione storica e di un atteggiamento culturale: insomma più un segno dei tempi che un fenomeno strettamente letterario. Per primi a scriverlo sono stati i "rivoluzionari", poiché l'Inchiesta della Rai si è svolta esclusivamente fra personalità letterarie (non scrittori e critici) di cui prevalenza è stata di interesse di tecnica e di stilistica - il «neorealismo» è una moda o un esperimento o una formula o una scuola sorta per reazione alla letteratura adriatica continuata e individualista o prelosa fino a ieri dominante in Italia.

Le statue parlanti



Due delle statue parlanti assenti dal dialogo di domenica infero, giorno qui a riprendere la iniziativa "Pasciutto e l'Abba le Lurji". Mad. Lucrezia: E' vero che le opere degli artisti morti espone alla Quadrennale raffigurano solo «belle donne, erbe e fiori» mentre quelli degli artisti viventi il rappresentano «per la massima parte episodi della vita reale e delle miserie del mondo?»

LE PRIME A ROMA

programma comprendeva musiche di Ciacon, Beethoven, Wagner e in più una novità: S. Ciacon è stata eseguita la Sinfonia concertante per due flauti e orchestra, che è uscita fuori in tutta la sua frizzante e gustosa bellezza, grazie anche alla collaborazione dei due flauti scisti: Renato Pini e Francesco Giugiaro.

Un giorno a New York

Il filo che lega tra loro i numeri 6, di film, viene ogni giorno più teso. Qui si tratta di un gruppo di tre marine che New York, e che va in cerca di avventure galanti. In realtà non sembra che si abbiano troppo tempo per cose concrete, poiché appena incontrano tre ragazze, e le incontrano subito, si mettono a saltare, ballare, cantare in continuazione. L'interesse è dunque limitato alle esibizioni canore e terzetto del sestetto, che annovera tra gli altri il cantante Frank Sinatra, il ballerino Gene Kelly, la ballerina Vera Ellen. I quadri di rivista cuciti insieme sono abbastanza misurati e di buon gusto, il contrario di molti altri film del genere. Ma non c'è nulla di più. Il film è in technicolor ed è diretto da due registi, di cui uno è Gene Kelly, l'interprete.

Hermann Scherchen

Domenica scorsa Hermann Scherchen ha richiamato al Teatro Argentina un pubblico numeroso. Il programma comprendeva musiche di Ciacon, Beethoven, Wagner e in più una novità: S. Ciacon è stata eseguita la Sinfonia concertante per due flauti e orchestra, che è uscita fuori in tutta la sua frizzante e gustosa bellezza...

L'ansia di Occhiobello

Procediamo. Il soprassoggetto dunque non è stato possibile. L'acqua ha tracciato, e il Po, prima a Occhiobello, poi a Parma, e a Malcantone. C'è chi sostiene che, nonostante la tempestiva costruzione di un adeguato soprassoggetto nel tratto critico, il Po avrebbe ugualmente rotto la sponda, per la spinta dell'eccezionale massa d'acqua portata. Ma anche questa è una tesi di natura teorica, della quale è pur lecito dubitare. Noi teniamo conto di quanto è successo e non di quello che poteva o sarebbe accaduto. E i fatti ci dicono che dovunque fu ed è stato costruito tempestivamente un soprassoggetto, l'argine ha tenuto.

Le statue parlanti (continuazione)

Mad. Lucrezia: Questo mi pare un discorso convincente. Forse i quadri moderni che dicono di rappresentare le miserie della vita, proprio perché in quelle opere c'è sempre un tipo di tristezza e di angoscia che non esiste nella realtà. Mad. Lucrezia: Proprio così. C'è una umanità. Mad. Lucrezia: Ed è proprio vero che tutti i pittori del passato esponevano alla Quadrennale erano nemici del vero? Mad. Lucrezia: Qualcuno di loro, sì. Ma come si fa a dire una cosa simile per Modigliani o per Vincenzoni? Non sono mai stati nemici del vero certi pittori moderni che mettono magari un titolo rivoluzionario a uno scarabocchio incomprensibile. E poi non dimentichiamo che molti di quei quadri, come quelli di Sironi, Serravalle, Cammarano, Lega, furono non solo di amici del vero nell'arte, ma anche nella vita che trascorsero da patrioti e da rivoluzionari a questo Garibaldi, subendo le persecuzioni dei preti e dei tiranni. Mad. Lucrezia: Insomma tu dici proprio il contrario di Pasciutto. Non mi vorrà mica convincere che hanno fatto bene quegli quadri d'arte che sono capaci anche di guardare agli aspetti più belli e più sereni della vita e della natura.

Le statue parlanti (continuazione)

Mad. Lucrezia: Questo mi pare un discorso convincente. Forse i quadri moderni che dicono di rappresentare le miserie della vita, proprio perché in quelle opere c'è sempre un tipo di tristezza e di angoscia che non esiste nella realtà. Mad. Lucrezia: Proprio così. C'è una umanità. Mad. Lucrezia: Ed è proprio vero che tutti i pittori del passato esponevano alla Quadrennale erano nemici del vero? Mad. Lucrezia: Qualcuno di loro, sì. Ma come si fa a dire una cosa simile per Modigliani o per Vincenzoni? Non sono mai stati nemici del vero certi pittori moderni che mettono magari un titolo rivoluzionario a uno scarabocchio incomprensibile. E poi non dimentichiamo che molti di quei quadri, come quelli di Sironi, Serravalle, Cammarano, Lega, furono non solo di amici del vero nell'arte, ma anche nella vita che trascorsero da patrioti e da rivoluzionari a questo Garibaldi, subendo le persecuzioni dei preti e dei tiranni. Mad. Lucrezia: Insomma tu dici proprio il contrario di Pasciutto. Non mi vorrà mica convincere che hanno fatto bene quegli quadri d'arte che sono capaci anche di guardare agli aspetti più belli e più sereni della vita e della natura.